

Intervista a Stefano Caldoro

## «Alla Lega chiedo: quanti rifiuti del nord passano da qui?»

**Il governatore** campano «deluso dal decreto, le obiezioni di Napolitano sono le mie. Complicherà tutto: adesso sversiamo in Sicilia, servirà l'ok di Lombardo»

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

**C**alderoli pensa di essere più bravo di Bertolaso? Ne discuta con lui, se è il caso. Io non credo di dover replicare. Piuttosto, alla Lega faccio una domanda, e giuro che non tornerò mai più sull'argomento, finché Bossi o chi per lui non mi avranno dato una risposta. Questa: cosa ne pensa la Lega delle migliaia di tonnellate di rifiuti speciali che quotidianamente percorrono la rotta Nord - Sud senza nessuna intesa tra le Regioni, ma solo sulla base di accordi commerciali? Mi diano una spiegazione, perché altrimenti mi sento autorizzato a pensare che è stato archiviato il patto di unità nazionale, e che ha trionfato la legge del mercato». La disponibilità della Liguria ad accogliere 22mila tonnellate di rifiuti napoletani non ha cambiato di molto l'umore di Stefano Caldoro, che continua a virare verso l'incazzatura. «Tuttavia, un'altra cosa vorrei dirla, alla Lega».

**Prego.**

«La dico a Calderoli e a Zaia: io sono presidente di una Regione in cui 4 province su 5 sono al di sopra della media nazionale per differenziata, compostaggio e gestione del ciclo. Attenzione, quando si parla della Campania, a fare di tuttata l'erba un sol fascio».

**Si sente abbandonato dal governo amico, Presidente?**

«Dico quello che penso. Il decreto, almeno nella prima parte, ci ha messo nei guai. Le faccio un solo esempio: in Sicilia finora la Campania sversava impianti per impianto su accordi commerciali.

Ora devo avere l'ok di Lombardo, che ha già i suoi problemi. Sono grato al Presidente Napolitano che ha sottolineato i limiti del provvedimento. La prima parte è inadeguata e insufficiente. Puntando sulla tipologia del rifiuto, ci obbliga a trattative non impianto per impianto, ma Regione per Regione».

**E quindi?**

«E quindi dopo i contatti telefonici, il mio assessore all'Ambiente deve inviare ai suoi colleghi delle altre Regioni la documentazione necessaria. Una volta arrivata, questa deve essere valutata dagli esperti...»

**...e mentre il medico studia il malato muore. Giusto?**

«Vedo che ci siamo capiti perfettamente: le Regioni interpellate ci rispondono che devono prima leggerci le carte. Non c'è solo un problema politico, quindi, ma anche tecnico. Passerà del tempo, e noi di tempo a disposizione non ne abbiamo».

**Infatti, dopo qualche giorno di tregua, una nuova crisi bussa alle porte. È così?**

«Esatto. E allora spero che almeno la seconda parte del decreto, migliore della prima, possa servire a scongiurarla, perché prevede l'esercizio dei poteri in deroga, con procedure di commissariamento che dovrebbero portare finalmente all'apertura delle discariche necessarie per tamponare l'emergenza. Nelle varie fasi dell'emergenza sono stati individuati 20 siti in provincia di Napoli, anche in città. Ora qualcuno si potrà aprirlo, finalmente. Anche su questo punto, tuttavia, qualche perplessità mi rimane».

**Cioè?**

«Avrei preferito che fossero responsabilizzati i Comuni, in molti dei quali si sono registrate le omissioni che hanno scatenato le varie crisi di questi ultimi anni. Non in tutti, sia chia-



### Il patto nazionale

**«A Calderoli ricordo che qui 4 province su 5 sono sopra della media nazionale per differenziata, compostaggio e gestione del ciclo»**

ro: sono tanti i Comuni virtuosi anche in provincia di Napoli, i cui sindaci hanno compreso che la crisi si risolve dal basso: Portici, Afragola, Nola, tanto per fare qualche esempio. Gli altri no, hanno responsabilità pesantissime».

**Però l'avviso di garanzia se l'è preso lei...**

«Non entro nel merito, ovviamente, per rispetto dell'autorità giudiziaria. Tuttavia, nella considerazione generale c'è stato un errore, commesso in buona fede: da quando sono presidente, i poteri sono tornati ai Comuni che, nelle more del completamento del ciclo industriale, dovevano attrezzare i siti di trasferimento e di stoccaggio».

**E adesso?**

«Dovremo aprire subito le discariche: l'Emilia ne ha 25, noi solo 4. Saranno discariche di comprensorio, come Cava Sari. Ma se non avremo i flussi extraregionali sarà un dramma».

**Come va con de Magistris?**

«Bene: ha preso consapevolezza del problema e farà la sua parte. Noi gli staremo vicini dandogli le risorse. E insieme andremo a Bruxelles a chiedere lo sblocco dei fondi congelati».



Cumuli di rifiuti sul corso Vittorio Emanuele, a Napoli